



# Il Campanile

PERIODICO DELLA PRO LOCO STEFANACOLI

B  
o  
n  
n  
a  
t  
a  
l  
e



F  
e  
l  
i  
c  
e  
2  
0  
0  
6

## *Allestitivi o cari ed amici*

Allestitivi o cari ed amici  
pe sti jorna di Natali.  
Oh chi festa, oh chi triunfali  
a lu Gloria Patri.

A lu cielu gran festa si faci  
alla chiesa cantanu ancora  
a la terra nc'è cui nd'odora  
e di rosi e hjuri.

Ha nasciutu lu Redenturi:  
porta beni e porta vita;  
ogni grazia a nui ndi mbita  
ed all'unioni.

Porta beni pe li boni;  
pe li mali lu soi ajutu.  
Tutti chiji chi l'hannu perdutu  
lu jenu a ritrovari.

E lu jenu pe ritrovari  
avenu ahjatu na bona via,  
a lu celu ca non c'è via  
ca nc'è lu sigillu.

Non guardati ch'è piccirillu,  
ch'esti randi e onnipotenti;  
servi puru pe assistenti  
e nzinu a la morti.

Ha nesciutu di menzanotti  
scazu, nudu e poverellu:  
comu tantu rispettusellu  
d'intra a chija pagghja.

Fu coprutu cu na tuvagghia,  
fu coprutu cu veru amuri,  
la so Mamma cu tantusprenduri  
lu stringia o pettu.

Oh divinu miu Pargulettu!  
Li sant'Angiali calaru,  
a Maria la cumbitaru  
dintira a la capanna.

Chija notti chi chioppi a manna,  
chija notti disiderata,  
l'erbiceja non era nata  
e spandeva meli.

Risplendenti chi siti a lu cielu,  
risplendenti chi siti a la grutta,  
risplendenti pe l'aria tutta  
ed a magistroso.

Chija notti ch'è assai preziosa  
non è mbernu, ch'è primavera  
e li tempi no sugnu com'era  
e jeu mi ndi ngannu.

Nci ndi jamu a la capanna  
cu Maria nostra adurata,  
San Giuseppi ch'è veneratu  
ed è vecchiarellu.

E lu voi cu l'asinellu  
ch'aduravanu a lu Misa,  
San Giuseppi ch'è vecchiarellu  
ed accussi sia.



# Editoriale

Cari compaesani, "Il Campanile" riprende le sue uscite dopo una breve assenza. In questo lasso di tempo, tanti ci hanno chiesto del perché avessimo interrotto le pubblicazioni. Le risposte potrebbero essere tante e molteplici, comunque quello che ci preme è riprendere un dialogo interrotto con la nostra gente, avente come mezzo di comunicazione "il Campanile". Il giornale, come nota, esce in una forma sicuramente meno sfarzosa ed elegante, ma anche noi dobbiamo fare i conti con la latente crisi economica. La qualità degli scritti, non è stata minimamente intaccata, essa era ed è rimasta di primo ordine. Riteniamo da sempre che un giornalino come il nostro, abbia un ruolo fondamentale in una comunità variegata ed in continua evoluzione come quella paesana. In esso daremo ampio spazio ai fatti locali, che sono poi quelli che ci toccano più da vicino e ci interessano maggiormente. Non ci esimeremo

dallo scrivere e trattare argomenti importanti, questi però, per la loro valenza, saranno ampiamente trattati su organi di stampa nazionali, dai quali potremmo attingere notizie più complete. La nostra scelta può essere intesa come un ritorno alle origini, privilegiando come fatto in passato, la cronaca del nostro paese e dintorni. La nostra segreta ambizione, è quella di far diventare "il Campanile" la voce del paese, dei tanti che pur non essendo "acculturati" possano, usando il linguaggio dei semplici, dire la loro e quindi risultare facilmente comprensibili. Un ritorno al passato, con la riscoperta degli usi e delle tradizioni, che forse abbiamo perduto strada facendo e delle quali nessuno fa più menzione. Un ritorno alle origini, un riferimento costante alle nostre radici contadine e popola-

ri dalle quali la nostra comunità ha attinto la linfa che l'ha alimentata per secoli. La Pro Loco forte di questo, ha incominciato a seguire questa direttiva. L'iniziativa sul terribile terremoto che ha sconquassato Stefanaconi un secolo fa, aveva lo scopo di ricordare alle giovani generazioni, una delle pagine più dolorose della storia del nostro paese. Possiamo dire di essere riusciti nell'intento, poiché c'è stata grande partecipazione. In un mondo che cammina a velocità supersonica, in continuo mutamento, che "chatta" su internet, forse un andare contro corrente. A pensarci bene non è così, siamo convinti che il futuro si costruisce sul passato. Il domani di una comunità è tanto più solido quanto più stretto è il legame col passato. La storia non si può dimenticare; essa è maestra di vita e fonte di insegnamenti, se non tenessimo in considerazione tutto questo, il lavoro ed il sacrificio

dei nostri avi sarebbe davvero cosa morta. Invitiamo coloro i quali volessero collaborare, scrivere, partecipare, ad avvicinarsi alla Pro Loco, poiché nel difficile compito di costruzione di un paese migliore c'è bisogno del concorso di tutti.

**Auguri a tutti di buone feste e, se ci permettete, ... lunga vita a**

Annata 1 - Numero 1  
 Centro periodico e ufficio abbonamenti  
 Agosto 1993

PERIODICO della PRO - LOCO STEFANAONI

**Perché il Campanile?**

Il Campanile è stato il "cuore" dell'attività culturale del nostro paese, come di tutti gli altri organismi simili che negli anni...

**AL PAESE NATO**

Il 1° settembre, dopo 100 anni, si celebrerà il centenario della nascita di Stefanaconi. Un'occasione per riflettere sul passato e sul presente...

**NOSTRA STEFANAONI**

- L'ERCOLE TENENTE FORTUNA
- EMIGRARE? ... PERCHÉ?
- LO SPORT NEL NOSTRO PAESE
- PASSAMUNDI 'U' TEMPU

N. 1 de " Il Campanile " - Agosto 1993

## Le nostre idee

In questa sezione del Campanile vorremmo aprire un legame più diretto con la nostra gente emigrata, oramai radicata in quei luoghi, ma che ancora sono fortemente legati alla loro Stefanaconi. Le nuove tecnologie ed internet in particolare ci consentono di ridurre le distanze fisiche mantenendo basso il costo. Vi ricordate quando bisognava spendere dei capitali per solo salutarsi telefonicamente? Era davvero oneroso telefonare in Australia, Sud America, Stati Uniti, Canada e paesi europei. Ora una semplice scheda prepagata, una e-mail, o una "chattata" ci consentono di parlare quanto vogliamo, di vedersi, di spedire testi, fotografie e filmati come se fossimo vicini. Essere noi a Stefanaconi e i nostri cari a migliaia di chilometri di distanza ma potersi scambiare tante cose in tempo reale! Questo ci spinge a sforzarci ogni oltre limite a riprendere il dialogo con le comunità di stefanaconesi nel mon-

do (strada tra l'altro già intrapresa totale. Il sito sarà curato e implementato da noi, direttamente dalla Australia con una delegazione di stefanaconesi ed ha incontrato i nostri compaesani d'oltreoceano e le sembra imminente); siamo finalmente famiglie). Ospitare i loro scritti, le loro foto, i loro "Campanili" e spedire loro il "nostro" nella speranza di poterli un giorno incontrare e magari rivedere i luoghi dove i loro genitori sono nati ed hanno vissuto gli anni meravigliosi della fanciullezza. La Pro Loco Stefanaconi userà ogni mezzo per sentire vicini gli stefanaconesi che vivono nel mondo. Abbiamo alcune e-mail che possono essere usate per saluti, suggerimenti e spedire scritti da inserire su Il Campanile. Avremo a breve un sito "vivo" che ospiterà molte foto, mostre fotografiche, suggerimenti, notizie sulla comunità che risiede a Stefanaconi e sugli stefanaconesi che non vi risiedono. Ogni suggerimento è ben accetto e la nostra disponibilità è

mentato da noi, direttamente dalla Australia con una delegazione di stefanaconesi ed ha incontrato i nostri compaesani d'oltreoceano e le sembra imminente); siamo finalmente famiglie). Ospitare i loro scritti, le loro foto, i loro "Campanili" e spedire loro il "nostro" nella speranza di poterli un giorno incontrare e magari rivedere i luoghi dove i loro genitori sono nati ed hanno vissuto gli anni meravigliosi della fanciullezza. La Pro Loco Stefanaconi userà ogni mezzo per sentire vicini gli stefanaconesi che vivono nel mondo. Abbiamo alcune e-mail che possono essere usate per saluti, suggerimenti e spedire scritti da inserire su Il Campanile. Avremo a breve un sito "vivo" che ospiterà molte foto, mostre fotografiche, suggerimenti, notizie sulla comunità che risiede a Stefanaconi e sugli stefanaconesi che non vi risiedono. Ogni suggerimento è ben accetto e la nostra disponibilità è

**" L'ossequio ti genera amici, la verità odio."**

Terenzio (185-159 a.C.)

La redazione

# Zippuli e Nuciji

Mi racconta mio padre che molti anni fa, nel periodo Natalizio, Stefanaconi diventava un vero e proprio campo da gioco di "nuciji". I bambini erano più o meno ricchi in base a quanto ne possedevano.

Diversi erano i giochi: "i casteja", "u doddaru", "a candileja", "a cilarreja", "o capu".

Mi incuriosisce conoscere le regole di questi diversi giochi per cui spero per il prossimo Natale di portarli alla conoscenza dei giovani. Altri termini allora in uso erano "faju", "bajuccia", "nchjumbari". Tante parole ormai in disuso, ma quella che più è rimasta impressa nella memoria di mio padre e di coloro che una volta giocavano a nuciji era "...uscu..". Probabilmente uscu deriva dal verbo "uscari" che significa bruciare, scottare, pizzicare facendoci capire che quella parola, che incuteva tanta paura, era l'avvertimento della "rapina" che stava per avvenire: forse che i ladri di allora erano molto più educati di quelli di ora? Quindi solo alla parola "Uscu" si poteva compiere il "gratto di nuciji" così i bambini avevano a disposizione alcuni secondi preziosi che potevano consentire di recuperare il loro tesoro. A sentire mio padre durante il Natale c'era allora un'atmosfera

che oggi non si respira più; mi dice che l'agiatezza ed il regalo certo ci ha fatto perdere il desiderio e il piacere dei giochi "poveri". E mentre i bambini erano intenti a giocare, le madri preparavano tantissimi dolci. Ora il dolce preferito è il panettone ma una volta si preparavano in casa "curujicchji e zippuli". Erano dolci molto semplici da fare ma buonissimi per chiunque li assaggiasse. Ancora oggi ci sono molte famiglie che continuano la tradizione seguendo una "riggetta" tramandata dalle nostre nonne:

"Pemmu u si fannu i **curujicchji** nci voli: a secondu i quantu amu si ndi fa nci vonnu assai patati; vonnu schjacciati e misi nta na cassalora mu si gughjiunu. Quandu sugnu pronti vonnu mpastati c'a farina, c'u levitu sciogghjutu nta nu bicchieri d'acqua, cu nu pocu i sali e nu pocu i cannella. 'A pasta voli fatigata finu a quando non è bella tosta, sinnò a patata si rimoja e no si pò fari nenti. U mpastu voli dassatu mu s'allevita. Quandu a pasta è levita si schjiana e si fannu i furmi di curujicchji chi poi si frijunu".

Qualora ce ne fosse bisogno, riporto la traduzione in italiano: "Per fare "i curujicchji" ci vogliono: a secondo della quantità ci vogliono tante

patate; si devono schiacciare e mettere in una pentola a bollire. Quando sono pronte devono essere impastate con la farina, un bicchiere d'acqua con il lievito sciolto dentro, un po' di sale e un po' di cannella. L'impasto deve essere lavorato fino a farlo diventare duro, altrimenti la patata si ammorbideisce e l'impasto non è più buono. Bisogna lasciare lievitare l'impasto. A lievitazione ultimata vengono preparate le ciambelle che in seguito verranno fritte".

A Stefanaconi è in uso da alcuni anni, a cura dell'Amministrazione Comunale e con l'aiuto delle altre associazioni presenti sul territorio, organizzare una mini-sagra della zeppola con degustazione gratuita (quest'anno il 18/12/05) noi della Pro Loco siamo pronti a dare una mano a migliorare questa lodevole iniziativa.

Un caro saluto e ringraziamento volevo infine fare alle mie insegnanti della scuola elementare Sara D'Urzo, Franca Procopio ed in particolare Anna Arcella che con la sua cultura, col suo amore per Stefanaconi e per la sua storia ha impiantato nelle sue allieve quel seme che in me ha fatto germinare la curiosità per le storie del nostro passato che sono vitali per il nostro futuro.

Anna Bartalotta

## 6 dicembre: San Nicola

San Nicola vescovo di Myra (in Licia) nacque a Patara in Turchia da una ricca famiglia. Forse partecipò al concilio di Nicea nel 325. Le sue spoglie furono conservate a Myra sino al 1087 quando furono trafugate da un gruppo di marinai che le trasportarono a Bari dove giacciono ancora. Per questo San Nicola è considerato il protettore della città. Su Nicola fiorirono molte leggende, la più conosciuta parla di tre giovinette di una famiglia poverissima destinate alla prostituzione. Nicola le salvò dal loro destino gettando attraverso la loro finestra tre secchi d'oro. Altre leggende narrano che

Nicola donasse cibo e vestiti alle famiglie povere facendo introdurre i doni attraverso i camini.

Durante la sua permanenza a Bari salvò, secondo la leggenda, la vita ad alcuni marinai, per cui con l'attributo dell'ancora viene venerato come patrono dei marinai e dei commercianti.

San Nicola protesse inoltre i pescatori e nell'Europa centrale i traghettatori, si curò dei ponti e protesse dalle alluvioni.

San Nicola assunse nella tradizione europea il compito di portatore di doni. Compito che svolge spostandosi su un asinello nella notte del 6 dicembre (San Nicola ap-

punto). La tradizione si è poi modificata nel corso del tempo, e i doni verrebbero portati la notte di Natale.

### I misteri

Esistono diversi enigmi legati alle reliquie conservate nella Basilica barese. Un'ipotesi suggestiva ritiene il trafugamento dei resti una "copertura" del trasferimento del Sacro Graal dalla musulmana Asia Minore all'Italia cristiana. Il calice di Cristo sarebbe poi stato conservato a Bari, e non a Roma, perché da lì sarebbero partite, soltanto sei anni più tardi, le prime spedizioni dei crociati verso la Terra santa. La sacra manna dalle virtù curative, che trasuda dalle



ossa del santo, sarebbe un'ulteriore conferma della presenza del Graal.

San Nicola è il Santo Protettore di Stefanaconi ormai da centinaia d'anni. Sarebbe interessante sapere il perché a suo tempo è stato scelto. Un'altra idea sarebbe quella di riscoprire quel piatto tipico che era il "ranu i San Nicola".

# Emigrazione, male necessario

di Anna Arcella

Oggi, che, quasi quotidianamente, televisione, radio, stampa, danno notizia di un sempre crescente numero di sbarchi di clandestini sulle coste della nostra penisola, attratti dal miraggio di un ben remunerato lavoro, e, quindi, assicurare a se stessi e ai propri cari un'esistenza meno grama di quella vissuta nei Paesi di origine; oggi che i figli di quei pionieri, che, affrontando e superando ostacoli di ogni tipo, varcarono gli oceani, prima e dopo le due guerre mondiali (1915 – 1918; 1939 - 1945 ), hanno raggiunto posti di rilievo in tutti i settori in cui si articola la vita di uno Stato moderno, riesce difficile immaginare e capire la realtà cruda che ci si lasciava dietro le spalle e quella, specie agli inizi, non meno dura con cui ci si doveva misurare in sconosciute terre. A Stefanaconi, ma anche in altri centri della Calabria, di solito partivano prima gli uomini, che, successivamente, si facevano raggiungere da figli e mogli; se queste ultime erano restie ad abbandonare i cari luoghi nati si trasferiva qualcuno dei figli. Sia pure rari non mancavano casi in cui temporaneamente, per raggranellare somme necessarie per onorare debiti contratti, per particolari bisogni, si trasferivano le sole donne, mentre restavano a casa mariti e figli. A volte la lontananza dava adito a ben architettate calunnie. Come conseguenza, compatti nuclei familiari, si sfaldavano, lasciando nei vari componenti (coniuge, figli ...) cicatrici profonde e ferite non rimarginabili. Emblematico il caso del poeta FRANCO COSTABILE, nato a Lamezia Terme – Sambiasse nel 1924 e suicida in Roma, dove insegnava in un istituto tecnico, il 14 aprile 1965. Sulla sua tomba, nel cimitero di Sambiasse, sono incisi i versi composti, subito dopo la sua morte, dal poeta Ungaretti, che lo stimava e gli voleva bene.

Prima ancora che egli nascesse, sua madre era stata abbandonata dal marito, emigrato in Tunisia. A lungo, ma inutilmente, il giovinetto Franco tentò di stabilire un rapporto con questo genitore che con la sua assenza aveva inferto un duro colpo alla sua sensibilità. Rivelano questo suo particolare stato d'animo anche alcuni versi, composti a soli quindici anni di età (vedi riquadro). Anche nelle composizioni poetiche successive il motivo di fondo rimane sempre lo stesso: l'emigrazione. "Il Canto dei nuovi emigrati", titolo specifico di una delle poesie contenute nella raccolta "La Rosa nel bicchiere" ne dà conferma, anche in versi con intestazioni diverse.

L'analfabetismo, che imperava a Stefanaconi, come in altri luoghi della Calabria e del meridione tutto,

oltre ad impedire l'esercizio del diritto di voto, costringeva a ricorrere per la corrispondenza familiare a persone estranee, non sempre riservate, per cui, a

volte fatti privati venivano divulgati in seno alla comunità d'appartenenza. Fu questo uno dei motivi che indussero gli emigrati a mandare i figli a scuola, pubblica e, secondo l'età, anche privata. "A Spartenzia è brutta !", recita un antico detto paesano. Scene strazianti erano infatti quelle a cui si assisteva, allorché persone singole, o interi gruppi familiari, salivano sull'autovettura che li avrebbe portati alla stazione di Pizzo, o di Vibo Marina, per raggiungere in treno i porti di imbarco: Napoli, Genova, Palermo, Messina. Qui, commozione più intensa generava nell'animo di chi partiva e delle persone care che restavano il lento allontanarsi della nave, che appariva sempre più piccola fino a scomparire completamente dall'orizzonte.

Il viaggio durava a lungo. Un vecchio emigrato raccontava che aveva impiegato quasi un mese col "Conte Grande" a raggiungere la Repubblica Argentina. Ancora più lungo il tragitto per l'Australia, specie in periodi particolari, durante i quali il canale di Suez, che mette in comunicazione il mar Mediterraneo col mar Rosso, non era agibile.

La Chiesa cattolica, resasi consapevole degli ostacoli che gli emigranti dovevano superare, sia alla partenza che all'arrivo, nei Paesi d'oltre oceano, oltre a sensibilizzare taluni membri delle già esistenti congregazioni religiose, ne fondò di nuove, aventi come scopo principale, a volte esclusivo, quello di fornire assistenza agli emigrati. Il primo ad occuparsi seriamente del problema fu il vescovo di Piacenza, monsignor Scalabrini; seguito da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, suo grande amico. A Santa Francesca Cabrini, con alcune consorelle in partenza per l'America, lo stesso papa, Leone XIII, consegnò il Crocifisso.

Sempre a beneficio degli emigrati, sia negli Stati europei che nelle terre d'oltre oceano, sorse in Roma un collegio di sacerdoti. Fu fondato il 13 marzo 1914 ed aperto il 6 gennaio 1920.

Il flusso migratorio, in continua lievitazione, diretto verso gli Stati Uniti, soprattutto dai Paesi europei, determinò l'emanazione di norme restrittive, dopo il 1921. Politica antiemigratoria seguì anche il governo fascista dopo il 1930.

Dal 1946 al 1964 emigrarono oltre 5 milioni di persone. Nel 2004, una delegazione di Stefanaconesi, guidata dall'architetto Fortunato Griffò, sindaco in carica, si è recata in Australia, dove vivono ed operano parecchie famiglie, che, pur essendo bene inserite nella nuova realtà geografica e politica, sentono viva la nostalgia per il luogo natio, dove alcune tornano in estate per brevi periodi, per partecipare a particolari feste di parenti (matrimoni, ordinazioni sacerdotali) e anche per la "Festa dell'emigrato"

da "Tempo che non so"

[.....]

a casa non ritorna

il babbo amato

Invan lo aspetto, intento

ad imparar qualcosa

dai libri della scuola...

Invan ne sogno la carezza

e la domando ai tanti

che dicono – mio padre!

Beati loro che sanno la

bellezza

d'un vigile custode

ovunque sono e vanno ...

fondata e preparata dai giovani della Pro Loco. In tale ricorrenza non manca la degustazione di locali specialità gastronomiche, ben note agli anziani. Tipico il cosiddetto "pani cu cuccu", preparato in forme piccole, con farina gialla di granone, olio, peperoncino e fiori di sambuco, in dialetto "U cuccu". Apprezzati i dolci locali: "Ravioli", "Pignolata", "Nacatuli" e "Pittapie"; buoni anche i "Fileja" e i "Maccarruni".

Nei brevi rientri, però, tutti o quasi tutti manifestano un certo disappunto, perché non ravvisano più, in parenti e conoscenti la calorosa accoglienza di un tempo. Anche in Brasile, Argentina, Uruguay, espatriarono parecchi Italiani. Mete preferenziali furono, però, specie dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e, in misura più limitata, Francia, Germania, Belgio, Inghilterra e città del Nord dell'Italia. Nei Capitoli matrimoniali (elenco scritto dei beni mobili ed immobili che all'atto del fidanzamento si promettevano in dote ai futuri sposi) veniva fatta menzione anche del cosiddetto "diritto d'a Merica", considerato sinonimo di benessere, di arricchimento. Solo nelle famiglie degli emigrati esistevano infatti originali capi di abbigliamento, pregiati mobili, caratteristiche e capienti casse, dette appunto "casci d'a Merica". Non mancavano utili sussidi per lo svolgimento di attività varie. L'interesse maggiore lo suscitava, però, l'antenato degli odierni "giradischi" elettrici: il "grammofono", con, o senza, la grande tromba esterna, azionata a manovella, con un braccio metallico (ancora la plastica non esisteva) "fornito all'estremità di una punta, anch'essa metallica, che andava cambiata dopo l'ascolto di pochi dischi, allora tutti a 78 giri. "Mentre si scrivevano libri" (osservava nel 1915 il Fianchetti), "si pronunziavano discorsi, si compilavano Leggi per risolvere il problema del Mezzogiorno, i contadini meridionali ne iniziavano la soluzione da sé, silenziosamente. Tra il 1901 e il 1913 emigrarono in America 4.711.000

Italiani; di questi, 3.374.000 provenivano dal Mezzogiorno. Fu un'emigrazione di gente povera e, nella maggioranza dei casi, analfabeta, spinta a lasciare le regioni nate dalla disoccupazione e dalla fame, senza nessuna assistenza e difesa da parte dello Stato".

E' datato "Monteleone, 19 aprile 1911, valido per tre anni, il "passaporto" in nostro possesso, rilasciato per New York, "gratuitamente a norma dell'art. 6 comma 4 del Regio decreto 31 gennaio 1911", ad un nostro congiunto, nato a Stefanaconi il 7 gennaio 1886 e, come altri emigrati, rientrato in Italia per difendere la Patria, allo scoppio della Prima guerra mondiale.

Sulla parte interna della foderina anteriore, si leggono i consigli che vengono dati a quanti vogliono recarsi in America: "Prendere imbarco su un vettore di emigranti, con biglietto rilasciato in Italia da uffici autorizzati", rifiutando proposte di Agenzie straniere; accettando andrebbero incontro a gravi inconvenienti.

Accurati, specifici studi, sull'emigrazione, sui benefici arrecati alle popolazioni, specie a quelle dell'Italia meridionale, dal 1959 al 1964, sono stati condotti dal professor Joseph Lopreato, studioso di fama internazionale, nato a Stefanaconi, ma da studente trasferitosi, negli Stati Uniti, dove, allora risiedeva il padre. I risultati delle sue ricerche sono contenute in autorevoli riviste italiane (Quaderni di Sociologia — numero 34 - autunno 1959), ma, soprattutto nel testo "MAI PIU' CONTADINI" - classi sociali e cambiamenti nel Mezzogiorno - originariamente pubblicato in lingua inglese "Paesants No More" e, nel 1990, tradotto in lingua italiana; "pietra miliare nella tradizione di studi di comunità e di emigrazione nel mezzogiorno" ne riportiamo alcuni brani: *"la fonte maggiore di arricchimento per i contadini dell'Italia Meridionale è stata l'emigrazione, lasciando la propria società agricola e tornandovi poi con*

*il guadagno del lavoro all'estero e nuovi standard culturali, o semplicemente inviandoli a casa dall'estero, molti contadini hanno raggiunto un grado di benessere economico e una indipendenza inimmaginabile pochi decenni fa. L'emigrazione ha permesso loro di ottenere una considerazione che fino a tempi recenti sembrava essere il monopolio della classe signorile ed ha animato una vitalità psicologica e sociale con cui sfidare il vecchio ordine e richiedere il riconoscimento meritato dei propri successi. Infine ed è ciò che più conta, il contadino meridionale ha acquisito un caldo e stimolante senso di sicurezza rispetto al presente ed al futuro. In breve, tramite l'emigrazione, egli ha rotto il pesante retaggio di una povertà secolare ed è divenuto parte attiva del corso di una civiltà più ampia. Ancora più importante, cedendo parti di proprietà del tutto scarse al momento della partenza del paese, ha favorito la diffusione dei nuovi vantaggi economici anche tra coloro che non erano direttamente coinvolti nel fenomeno dell'emigrazione.[...] L'uomo è un animale storico, con un profondo senso del tempo e una grande capacità di esservi influenzato, Ben poco della vita umana è veramente significativo se non vi è prima considerato nell'ambito di un fenomeno più ampio le cui radici giacciono nel passato".*



La Pro Loco Stefanaconi è associata all'UNPLI nazionale.

# Il terremoto dell'8 settembre 1905

Stefanaconi 8 settembre 2005

La Pro Loco Stefanaconi e l'Amministrazione Comunale hanno organizzato nella chiesa matrice, con la speciale collaborazione del parroco don Salvatore e dal gruppo dei Boy Scout di Stefanaconi, un convegno nella ricorrenza del centesimo anniversario di quel disastroso e drammatico evento che fu, per la nostra popolazione, il terremoto delle ore 2,45 dell'8 settembre 1905.

Nel pomeriggio è stata celebrata una messa proprio sul luogo dove furono sistemate le vittime di quella tremenda tragedia. Proprio vicino la Croce don Salvatore ha celebrato una vibrante e toccante messa in suffragio delle vittime del terremoto. In una atmosfera particolare e commovente

il nostro parroco ha ricordato una per una tutte le vittime.

Nella chiesa matrice si è poi tenuto un convegno sul terremoto al quale hanno partecipato Nicola Arcella, presidente della Pro Loco; l'ins. Anna Arcella, storica; il prof. Antonino Ietto, docente di geologia all'università della Calabria; il dott. Giuseppe Lococo, geologo; l'arch. Gabrio Celami, docente di urbanistica all'università della Calabria; l'arch. Rosaria Di Renzo, dirigente protezione civile del comune di Vibo Valentia; il sindaco di Stefanaconi arch. Fortunato Griffo; il coordinatore del convegno è stato il giornalista Salvatore Berlingieri.

Alla fine della cerimonia è stata consegnata una targa ricordo alla Croce Rossa come ringraziamento per l'aiuto che hanno dato all'epoca alla nostra popolazione così tremendamente colpita.

da **"In Calabria - In giro su le rovine del terremoto"** di Rocco Cotroneo

"Il giorno 8 settembre 1905, sacro alla Natività di Maria SS. alle ore due e minuti quarantacinque a.m. avvenne in Calabria un orrendo terremoto, che resterà memorando e da segnarsi *nigro lapillo* nella storia nostra. A Reggio fu avvertito tremendamente, durò 28 secondi; destò un panico generale, sì che la più parte uscì di casa subitamente, ma né vittime, né danni di rilievo. Credevasi dapprima che così fosse stato dovunque, ma a poco a poco giungevano notizie funeste assai. E come i giorni passavano, interrotta dapprima la linea telegrafica, più crudeli notizie pervenivano: dovunque morti e feriti: danni incalcolabili: miserie e desolazioni inaudite.

I terremoti si succedevano con orribile ridda e rovinosi quello di domenica 10 settembre e l'altro del martedì 12 settembre; il primo alle 10 e 12 a.m. ed il secondo poco oltre le 11."



Stefanaconi (Calabria).  
Rovine della Chiesa Matrice. La Piazza è ingombra di macerie di in'ere case crollate.



## Il pane protagonista ancora una volta

### COMUNI IN FIERA 2005

Lo stand del comune di Stefanaceni, nell'edizione 2005 della Fiera dei Comuni che si è svolta a Serra San Bruno, ha riconquistato il prestigioso premio nella speciale sezione "Gastronomia" bissando il successo dell'edizione 2004 di Pizzo Calabro. Si tratta di un riconoscimento importante, ha spiegato il sindaco Fortunato Griffo nel congratularsi con i giovani della Pro-loco che hanno curato l'allestimento dello stand, che premia il lavoro di coloro i quali, da anni, si cimentano nella ricerca di una tradizione gastronomica particolarmente apprezzata. Ma, ha aggiunto Fortunato Griffo, Stefanaceni non è solo pane è anche artigianato per questo, ha concluso il sindaco, abbiamo offerto una mostra di prodotti che sono il frutto del lavoro artigianale di sapientissime mani che danno vita a quegli ornamenti per la casa, particolarmente apprezzati dai turisti, in ferro e ricami.

A Serra come a Pizzo, dunque, l'ottimo pane di Stefanaceni, preparato nelle sue diverse forme e varianti, accompagnato da quei sapori particolarmente prelibati ha recitato la parte del leone. Sapori forti, sapori mediterranei che parlano di colline e di uliveti. E se il palato ha bisogno anche degli altri sensi per essere soddisfatto la Pro-Loco di Stefanaceni è riuscita anche a soddisfare la vista. Uno stand curato nei minimi particolari che oltre alla degustazione gratuita dei prodotti ha regalato ai visitatori una vera e pro-

pria full-immersion in quei processi di lavorazione che, partendo dalla semina e dalla raccolta del grano e la sua successiva trasformazione in farina arriva alla sua trasformazione ultima, il pane appunto, passando per una cottura in forno alimentato con frasche e che, per l'occasione, è stato riprodotto nelle sue dimensioni naturali per spiegare meglio la caratteristica di questo forno. Comunicare la gastronomia, era questo ciò che si proponeva il comune di Stefanaceni e, a giudicare dal risultato, è riuscito nel suo intento. Comunicare la gastronomia accompagnando i visitatori in un viaggio affascinante alla riscoperta di antichi sapori. Soddisfazione per la riuscita di questa manifestazione è stata espressa anche dal presidente della Pro-loco Nicola Arcella il quale ha voluto precisare che i successi che sta riscuotendo l'associazione sono il frutto di anni e anni di lavoro. Del lavoro di coloro i

quali non solo prestano la loro opera in maniera gratuita ma sono alla continua ricerca di ricette culinarie che si tramandano di generazione in generazione e che, con le doverose varianti suggerite dai tempi, arrivano sulle tavole riuscendo, al contempo, a sottrarre dal dimenticatoio una tradizione gastronomica unica nel suo genere. Il nostro prossimo appuntamento, ha spiegato Arcella, è con la Sagra del Pane e dei sapori mediterranei della collina che si svolgerà il prossimo 20/08 e che, l'edizione di quest'anno, prevede anche

È la "sagra del pane"

2005 è andata oltre

ogni più rosea previsione

allietata dai magici suoni

della "Quartara" che ha

allietato la serata.



Una nobile figura di Stefanaconese

## Il generale morelli

E' andato ad infoltire la schiera degli Stefanaconesi illustri, già deceduti, il "don Vincenzino" della nostra infanzia, che, da Perugia, città sede dei suoi studi universitari, a quanti frequentavamo la sua casa, spediva belle cartoline e portava giocattoli in regalo.

Nato a Stefanaconi nell'aprile 1920, da madre santonofrese, - Raffaella Martino - ha concluso nel marzo 2004, in Brescia, la sua esistenza terrena. Il ricordo del "natio borgo" lo ha sempre accompagnato, e, quando gli impegni e la salute glielo consentivano, vi trascorrevate parte delle vacanze estive, ospite della sorella maggiore, deceduta anch'essa, nel maggio dello stesso anno.

Tra le tante onorificenze conferitegli, una medaglia di bronzo al valore civile, con decreto del Presidente della Repubblica, datato 20 settembre 1976, quando ancora ricopriva la carica di Colonnello. "Il 7 dicembre 1975 in Aprica ( Sondrio), richiamato da grida di aiuto, accorreva con pronta determinazione e alto senso del dovere in un'abitazione ove s'era sviluppato un incendio. Fatti sgomberare gli appartamenti contigui e abbattuta la porta di ingresso, penetrava, unitamente ad altri militari dell'Arma nei locali in fiamme, riuscendo, dopo notevoli sforzi, ad aver ragione del fuoco e collaborando, quindi, a lanciare nel sottostante cortile, abbondantemente innevato, un contenitore di gas già incandescente". Questa, testualmente trascritta, la motivazione.

Il suo quotidiano agire è stato sempre improntato ai "Valori" cristiani inculcatigli

dalla famiglia d'origine.

Con la nomina a GENERALE DI CORPO D' ARMATA raggiunge l'apice della sua brillante carriera, distinguendosi soprattutto per l'intelligente, coraggiosa opera di contrasto al terrorismo imperante dal 1974 al 1981: "anni turbolenti, mortali, cosiddetti "Anni di piombo", durante i quali spesso furono uccisi uomini inermi ed innocenti".

Preziosa ed insostituibile la collaborazione fornita al generale Dalla Chiesa, al quale, nell'agosto 1978, l'onorevole Andreotti, presidente del Consiglio dei Mi-



nistri, e i suoi colleghi Rognoni e Ruffini, rispettivamente Ministri dell'Interno e della Difesa, decisero di conferire l'incarico "per compiti speciali", sui quali doveva riferire direttamente al Ministro dell'Interno. Nell'anno 1988 il dottore Morelli affida alla S.E.I. di Torino la pubblicazione di "ANNI DI PIOMBO - Appunti di un Generale dei Carabinieri", un volume di 160 pagine, ai margini fitte di importanti note integrative. Lo dedica "a coloro che lottarono contro il terrorismo [...] nella difesa delle conquiste democratiche, della pace, della

libertà, per l'affermazione di quella giustizia sociale non ancora definitivamente raggiunta". Il testo ebbe un'immediata, grande risonanza, e, a breve distanza di tempo, altre due edizioni si aggiunsero alla prima. Interviste e commenti occuparono ampi spazi su quotidiani e periodici - Stampa Sera - Corriere della Sera - Il Giorno - La Repubblica - Messaggero di Sant'Antonio - Tuttoscuola - Panorama.

"Morelli, per via del suo libro, è stato interrogato martedì 21 giugno dal giudice di Milano Ferdinando Pomarici. Il Generale, in un capitolo, rivela alcuni risvolti della famosa scoperta del covo di via Montenevoso, risvolti che hanno attirato l'attenzione della magistratura. In quel covo furono trovati gli unici documenti relativi al sequestro di Aldo Moro.

[[...]] *Il generale Morelli, un distinto signore di 68 anni non credeva di creare, con un libro, tanto scalpore* (Da Panorama, del 3 luglio 1988).

Quanto mai attuale, pur dopo tanti anni, ci sembra la risposta data al giornalista che gli chiedeva se il suo libro voleva essere anche un invito a non abbassare la guardia.

"Il mio libro intende offrire al lettore una realistica e trasparente testimonianza degli "ANNI DI PIOMBO", una testimonianza di chi per anni ha operato dall'altra parte della barricata e cerca di trarre, dall'esperienza accumulata, insegnamenti che possono essere utili anche per il futuro.

Di sicuro ho capito che non bisogna mai abbassare la guardia, soprattutto quando non si hanno validi e sicuri motivi per

dichiararsi vincitori. Non bisogna farsi ingannare dalle apparenti dimensioni più contenute con cui il terrorismo oggi si presenta rispetto al passato. Anzi, proprio perché vi è in molti la tendenza a considerare cessato il pericolo, è indispensabile assumere un atteggiamento responsabile e non sottovalutare il fenomeno eversivo, come disgraziatamente si verificò all'inizio degli ANNI DI PIOMBO".

Quale concisa sintesi dell'interessante testo, si trascrive integralmente quanto si legge sul retro della copertina: "Una storia delle B.R. raccontata da chi ha vissuto quegli anni partecipando in prima persona alla lotta armata. ma dalla parte della Legge, per difendere un'Italia in cui credeva. Una storia di blitz e lunghe attese, di guerriglie e pazienti indagini, di successi e frustrazioni. Una storia sincera, che non tace le rabbie e le paure, non nasconde il degrado dello Stato e del potere politico di quegli anni, non teme la

## NATALE TRA I NOSTRI EMIGRATI

I temi dominanti le feste religiose del Natale sono condizionati fortemente dalla religione cattolica. Costumi secolari che stanno alla base del portare doni, sono una misto di tradizioni locali e Europee. Queste tradizioni comprendono "El Nino Jesus", o "Gesù Bambino", che porta doni ai bambini della Colombia; in Cile è viva la tradizione di **Viejo Pasquero o Vecchio Uomo del Natale**, mentre in Brasile la tradizione di **Papai Noel** rassomiglia molto a quella di Santa Claus. In Sud America le tradizioni legate ai "Santi" sono più seguite in quanto donano alla gente un senso di spensieratezza nell'attesa del Natale, e per questo a tali personaggi, sono stati attribuiti tanti sistemi per entrare nelle case durante la notte: dalle scale ai trampolini. In Argentina i doni vengono portati il 6 Gennaio, il "Giorno dei Tre Re"; qui i bambini lasciano le scarpe sotto il

letto e al mattino se le ritrovano piene di dolci o piccoli doni portati dai Magi, che lì si sono fermati, sulla strada verso Betlemme.

Le scene della natività sono profondamente radicate nelle tradizioni natalizie del Sud America, sia presso le famiglie che nei luoghi pubblici. In Perù, dove vi è una forte componente di discendenti di nativi americani, le figure del Natale sono spesso intagliate a mano secondo uno stile antichissimo. In Messico invece sono molto vive le tradizioni legate alle processioni, eventi che mimano e esaltano la nascita del Cristo. Il pranzo anche in queste zone è molto importante e varia da zona a zona e da regione a regione. Anche qui il Natale viene celebrato con luci, feste, vacanze e, siccome nell'emisfero sud è estate anche con fuochi d'artificio soprattutto nelle città Brasiliane.

retorica perché è vita vissuta. Collaboratore per qualche tempo del generale Dalla Chiesa, Vincenzo Morelli offre un ritratto inedito, al di fuori delle immagini celebrative, dell'uomo e dell'ufficiale, ricordandone con la vivezza del testimone oculare, le parole e l'opera; così come ricorda, con altrettanta sincerità, quegli uomini di pochi scrupoli, "incredibilmente collocati in posti di alta responsabilità", che causarono disastri. Si ripromette di non giudicare e di essere obiettivo, ma evidentemente il suo è un libro di parte: la parte di chi ha difeso lo Stato".

"VINCENZO MORELLI, GENERALE DEI CARABINIERI, ha ricoperto incarichi di comando in tutta Italia. Dal 1980 al 1982 è stato comandante della I Brigata Carabinieri di Torino, vivendo direttamente gli anni del Terrorismo".

## L'armonium della Chiesiola

Nella riscoperta dei veri valori della fede e delle "vere" tradizioni aventi significato religioso muove i suoi passi l'arciconfraternita dell'Assunta che con l'encomiabile lavoro del priore, Pasquale Bruzzano e tutta la cattedra ha intrapreso una serie di iniziative atte a valorizzare, a riscoprire la storia e ad economicizzare le spese di quel "monumento" affettivo per tutti gli Stefanaconesi che è la "Chiesiola".

E' del periodo pasquale l'acquisto dell'apparato (raggiera) per l'addobbo in occasione della solennità dell'Assunta. E' recentissima l'idea del priore di recuperare l'antico "organo" (in realtà è un armonium) della Chiesiola che tanti suoni ha fatto echeggiare durante gli antichi riti religiosi di molti anni fa. Ultimo a suonare l'armonium, le abili mani di Paolo Staropoli che inaugurerà anche la versione restaurata.

L'armonium è stato costruito a Berlino nel 1906. E' stato portato nella Chiesiola nel 1952 su interessamento di Paolo Staropoli. C'è una targa con tutti i dati costruttivi che cercheremo in futuro di comprendere. Si sta eseguendo un recupero sia sulla struttura in legno che sull'acustica. E' stato inoltre acquistato e predisposto un motore che, all'occorrenza, può sostituire l'azionamento manuale dei mantici tramite i pedali.

L'inaugurazione dell'armonium restaurato avverrà la sera del 6 gennaio 2006. sarà prima celebrata una messa e poi saranno eseguiti dei pezzi musicali da alcuni musicisti locali.

L'armonium è uno strumento aerofono ad ancia libera e a tastiera, con più registri come l'organo, della estensione di 5, alle volte 6 ottave, azionato da mantici messi in moto da pedali.

# Il Presepe ~~L'albero sulla Costiera~~



Il presepe che durante le feste natalizie sarà sorseggiato. Lo ha realizzato Franco Solano.

Da quest'anno, con l'occasione del Natale, abbiamo organizzato la rifa di un presepe artigianale realizzato dalle abili mani di Franco Solano. Il nostro compaesano riesce a realizzare con abilità e destrezza ciò che la sua mente roboante elabora. Ogni presepe è diverso dagli altri! Sarà molto fortunato chi lo vincerà. Speriamo di ripetere l'iniziativa il prossimo anno e forse ... chissà che non si riesca ad organizzare anche una mostra di presepi allargata a tutti gli abili artigiani del nostro paese.

Una delle prime idee che la Pro Loco ha avuto e realizzato nel lontano 1993 è il caratteristico albero sulla costiera. Con sacrificio, rischio e grande dispendio di energia sia fisica che finanziaria alcuni di noi riescono a montare quell'albero che da oltre un decennio ci accompagna durante le feste natalizie e che lancia un augurio ai nostri vicini delle Serre che lo possono ammirare da lontano.

L'albero che ha un'altezza di oltre 50 metri è composto da 44 serie di 28 lampadine ciascuna, ogni serie è lunga 6 metri per un totale di 264 metri lineari.

La sua prima accensione è prevista ogni anno nella serata del giorno dell'Immacolata, 8 dicembre.

## La lavorazione del ferro

Durante la Sagra del Pane dell'estate 2005 abbiamo potuto apprezzare ed ammirare i lavori o, per meglio dire, le opere d'arte del nostro artigiano - artista e compaesano Domenico Mercadante. Ci dice: " Il mio è un lavoro estremamente faticoso e molto cagionevole per la salute ma le soddisfazioni che mi da sono impagabili. Riuscire a realizzare una mia idea, una mia fantasia plasmando il ferro, materiale di per se molto ostico, mi rende orgoglioso e mi fa sopportare la fatica, i disagi e le malattie che questo lavoro comporta."

Nell'estate di quest'anno, a Serra San Bruno, nell'occasione della manifestazione "Comuni in Fiera", ha esposto le sue opere che sono state molto apprezzate dai visitatori. Durante la festa dell'emigrato del 2006 vorremmo realizzare con Mimmo una mostra sulla lavorazione del ferro esponendo sia le sue opere che gli attrezzi di lavoro usati anticamente. Potremo, dunque, in quella occasione recuperare ricordi sul vecchio mestiere del fabbro, "u forgiaru" ed ammirare più a lungo le opere del nostro compaesano Domenico Mercadante.



## 1° raduno di auto d'epoca

Nella serie di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco durante la Festa dell'Emigrato dell'Agosto scorso, abbiamo realizzato un sogno di uno di noi che era quello di organizzare una sfilata di auto d'epoca che tanti ricordi sopiti fanno affiorare in molti.

La manifestazione è stata molto gradita dai compaesani ed è stata premiata la bella, economica ed ancora giovanile seicento del nostro compaesano Antonino Solano. Speriamo che per il prossimo anno ci si possa migliorare ed offrirvi qualcosa di più articolato con sorpresa. Chiunque volesse partecipare basta farcelo sapere in tempo.

Arrivederci al prossimo agosto con il 2° raduno!



# Passamundi u tempu

Ministro, ma come si combatte il virus dell'aviaria,?

“La valenza epidemiologica auspica la riconversione ed articolazione periferica dei servizi nel primario interesse della popolazione non sottacendo ma anzi puntualizzando, in un ambito territoriale omogeneo, ai diversi livelli, la trasparenza di ogni atto decisionale”.

**Come si chiama ...**

La mezzala tedesca: Von Kross

La riserva di calcio giapponese:

Nonjocu Maj

La riserva di calcio rumena:

Jocupocu Majocu

La cuoca russa: Sonia Sbatilova

Qual è la differenza tra il diritto negli Stati Uniti, in Germania, in Russia e in Italia?

- Negli Stati Uniti tutto ciò che non è proibito per legge è permesso.
- In Germania tutto ciò che non è permesso per legge è proibito.
- In Russia tutto è proibito, anche se permesso per legge.
- In Italia tutto è permesso, anche se proibito per legge.

1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	
11				12							13
14			15			16			17		
		18						19			
20	21			22	23		24			25	
26			27				28			29	
			30								

**ORIZZONTALI:**

- 1 Un'antica Motta 11 Lei dialettale 12 Termine che indica il fenomeno di molestie alle matricole  
 14 Grosso spurgo 16 Italia 17 Allievo Ufficiale di complemento 18 Fermati  
 19 Andata e Ritorno 20 Nè si nè no 22 Vecchio circolo di Stefanaconi 26 "è inutile" u parri!  
 28 Umberto Bindi 29 Mbo Valentia 30 Località dove sorge una chiesetta.

**VERTICALI:**

- 1 Ma Roma nel 1900 2 Esclamazione di dolore 3 Vecchia culla  
 4 Una putigha di vino ... moderna 5 Ora 6 Ente Nazionale Idrocarburi 7 Tritolo  
 8 In mezzo a via ... Carità 9 Alzare 10 Uomo ... antico 13 Allarme in "aia" 15 Caltanissetta  
 19 Alba 21 Ja in latino 23 Sapere 24 Euro in breve 25 Lui ha 27 Due terzi di ape

**STUPIDO:** babbacuccu, babbaleu, babbasuni, babbini, babbu, baccalà, cacaruni, calaminduni, cazzuni, chiòchiaru, citrolu, ciùcciu, ciombu, ciotu, cugghiuni, dduccu, fissa, mammaluccu, mbucca-muschi, minchiuni, pachìochiu, sticchiuni, tomu, tòtaru, tracandali, turduni, vuccaperta (solo a stefanaconi c'è chjiovu ... di uno, due, ... dieci in base al livello di stupidità: "chi chjiovu !")



**Dassa ca mò, dassa ca poi, no fici casa mai**



- "Che ore sono?" chiede una ragazza ad una amica.  
 "Le cinque" risponde lei.  
 "Ah, bene! Ho ancora tempo! Il mio fidanzato mi aspetta per le quattro"

- Un bevitore incallito viene portato davanti al giudice per l'ennesima volta.  
 "Spero di non rivederla mai più..." dice il giudice.  
 "Come" si stupisce il detenuto, "vuole dimettersi, signor giudice?"

# Il servizio civile per l'UNPLI

E' questo il secondo anno che ci è stato accordato il "Servizio civile" che ci consente di utilizzare il lavoro di due nostre compaesane per meglio svolgere il nostro ruolo e per meglio diffondere l'immagine turistica e culturale del nostro Stefanconi. Riportiamo di seguito alcuni chiarimenti sul servizio Civile che potranno esservi utili se avete i requisiti per partecipare alle prossime selezioni. Se qualcosa non vi fosse ancora chiaro proponeteci i vostri dubbi; la nostra sede, sita in Piazza Santa Maria, è aperta dalle ore 16,00 alle ore 20,00, dal lunedì al venerdì: saremo felici di chiarirveli e di indirizzarvi al meglio. Il nuovo Consiglio Direttivo della Pro Loco Stefanconi ha ereditato l'attuale situazione ed è giunto alla conclusione di pubblicare questo articolo, per la massima trasparenza possibile e per socializzare al massimo questa opportunità che i nostri giovani hanno; e sappiate che questo avverrà senza pregiudizi di sorta.

## COS'È IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE?

Il Servizio Civile Nazionale volontario è stato istituito in vista della riforma della leva militare obbligatoria e del conseguente sostanziale venir meno dell'obiezione di coscienza al servizio militare.

Attraverso il servizio civile è riconosciuta e favorita la possibilità per i giovani di:

- concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli
- partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale - anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna - forestale, storico artistico, culturale e della protezione civile
- contribuire alla propria formazione civica, sociale, culturale e professionale mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero

## Ma cosa vuole essere il SCN per l'UNPLI?

Per prima esso dovrà contribuire a sollecitare la nascita nelle nuove generazioni Pro Loco ed a far riscoprire nelle vecchie il senso di APPARTENENZA che, pur se insito nel nostro animo, non sempre siamo in grado di capirne la portata e di sfruttarne le qualità e le potenzialità se non in particolari momenti, siano essi di emergenze drammatiche (durante un conflitto o dopo una catastrofe etc. ) che di partecipazione collettiva (durante un evento sportivo, una festività familiare, una manifestazione sociale, sindacale, politica etc. ) ma questo senso si affievolisce e scompare, inevitabilmente, non appena cessa la spinta emotiva. Forse qualcuno, fuori dal nostro mondo e non solo, si chiederà cosa c'entra questo con il Servizio Civile Volontario Nazionale e soprattutto con il SCN nell'UNPLI in particolare; ebbene, almeno per noi che abbiamo deciso di impegnarci in questa avventura, faticosa ed esaltante nello stesso tempo, significa assimilare ed ampliare quanto indicato nella Carta Etica del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio e cioè non solo un impegno teso a " **... costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione**, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, ma anche e specialmente a " **...orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del Dovero della Partecipazione**, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio; ad essere interessati alla propria comunità senza alcun interesse; che vuole essere APPARTENENZA e proposta per divenire realmente futura classe dirigente del proprio paese, della nostra nazione, dell'Europa. " L'appartenenza forte è sentirsi parte di qualcosa di grandioso, unico, valoriale che sia anche fonte di stimoli partecipativi continui e soprattutto causa dello sviluppo di rapporti tra le persone con ideali e obiettivi comuni.

## QUALI SONO LE LEGGI DI RIFERIMENTO?

La principale normativa di riferimento è la legge 6 marzo 2001 n.64, in attuazione della quale sono stati predisposti vari provvedimenti regolamentari ed amministrativi disponibili in leggi e documenti

## CHI SI OCCUPA DELL'ORGANIZZAZIONE, DELL'ATTUAZIONE E DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE?

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), di cui all'articolo 8 della legge 8 luglio 1998, n.230, cura l'organizzazione, l'attuazione e lo svolgimento del servizio civile.

## E' POSSIBILE SVOLGERE IL SERVIZIO PRESSO QUALSIASI ENTE?

Si può prestare Servizio Civile Nazionale solo presso gli enti accreditati che abbiano presentato progetti approvati dall'UNSC e inseriti nei singoli bandi.

## QUANTO DURA IL SERVIZIO?

La durata del servizio è di 12 mesi.

## I VOLONTARI RICEVONO UNA FORMAZIONE DURANTE IL SERVIZIO?

Si, secondo quanto indicato nel progetto approvato dall'UNSC. La formazione, attuata dagli enti, consiste in una fase di formazione generale ed in una fase di formazione specifica in relazione alla tipologia di impiego.

**PER LA PREST. DEL S. C. N. VENGONO RICONOSCIUTI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI (CFU)?**

Si, se sono espressamente previsti dal progetto.

Le Università degli Studi possono riconoscere crediti formativi ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del servizio civile, rilevanti per il curriculum degli studi.

**VIENE RILASCIATO UN ATTESTATO DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE?**

Al termine del servizio verrà rilasciato dall'UNSC un attestato di espletamento del servizio redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

### **DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E SELEZIONI**

**CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE?**

Possono partecipare alla selezione:

a) i giovani e le giovani che alla data di scadenza dei bandi:

- abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (27 anni e 364 giorni)
- siano in possesso della cittadinanza italiana
- godano dei diritti civili e politici
- non siano stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata
- siano in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui intendono concorrere

Potranno essere richiesti, da parte degli enti, ulteriori specifici requisiti connessi all'attuazione dei singoli progetti.

**PER QUANTO TEMPO DEVONO ESSERE POSSEDUTI QUESTI REQUISITI?**

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande specificato in ogni bando e, ad eccezione dei limiti di età, mantenuti sino al termine del servizio.

**QUALI SONO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?**

La domanda di partecipazione al progetto prescelto può essere presentata solo dopo la pubblicazione del relativo bando di selezione sulla Gazzetta Ufficiale e nei termini previsti dal bando stesso.

Le istanze pervenute oltre i termini stabiliti nei bandi non sono prese in considerazione.

La tempestività della presentazione delle domande è accertata dagli enti che realizzano i progetti.

**A CHI SI PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?**

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere presentata direttamente all'ente titolare del progetto prescelto.

**QUANTE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE SI POSSONO PRESENTARE?**

Per ogni bando di Servizio Civile Nazionale si può presentare domanda per un solo progetto tra quelli indicati, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti.

**UN CANDIDATO IN ATTESA DI CONOSCERE LA GRADUATORIA DEFINITIVA, RELATIVA AL PROGETTO PER IL QUALE HA PRESENTATO DOMANDA, PUÒ, NEL FRATTEMPO, PRESENTARE DOMANDA PER UN PROGETTO INSERITO IN UN BANDO SUCCESSIVO?**

Si, ma non potrà prendere servizio in relazione al progetto per il quale era già stato selezionato e dovrà pertanto rinunciare.

**COSA SI DEVE INDICARE NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?**

La domanda deve essere compilata utilizzando esclusivamente l'apposito modulo "allegato2" al bando, disponibile su questo sito nella sezione "modulistica". La domanda deve essere redatta in carta semplice, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso e firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa.

**QUALE DOCUMENTAZIONE BISOGNA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?**

Vanno allegati alla domanda:

- fotocopia di valido documento di identità personale
- scheda "allegato 3", contenente i dati relativi ai titoli posseduti dal candidato
- curriculum vitae, copie dei titoli in possesso e ogni altra documentazione significativa.

Dopo il colloquio di selezione i candidati utilmente collocati nelle graduatorie dovranno presentare anche un certificato medico di idoneità fisica allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego prescelto, rilasciato dalla ASL (o da un medico di famiglia con l'indicazione del codice regionale)

**COSA SUCCEDERÀ SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE?**

Tutti i candidati dovranno sostenere una selezione che sarà effettuata direttamente dall'ente che realizza il progetto.

Gli enti comunicheranno ai candidati la data e la sede dove si terrà la selezione.

**COSA SUCCEDERÀ SE UN CANDIDATO NON SI PRESENTA ALLA SELEZIONE?**

I candidati che non si presentano al colloquio nel giorno e nella sede stabiliti sono esclusi.

**CHI EFFETTUA LA SELEZIONE E IN COSA CONSISTE ?**

La selezione è effettuata dall'ente e attraverso un colloquio attitudinale. I titoli posseduti dal candidato, allegati alla domanda di partecipazione, sono valutati in relazione al progetto per il quale intende concorrere.

## Mano tesa agli immigrati

Invitati alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico, la Pro Loco ha aderito con simpatia alla festa degli alunni. Nella chiesa di Sant'Onofrio, la messa è stata officiata dai parroci don M. Raniti e don S. Santaguida alla presenza di tante autorità e piena all'inverosimile. In un silenzio poco religioso, i bambini, con la loro vivacità, hanno colorato la manifestazione e tante volte sono stati affettuosamente richiamati dai parroci e dagli insegnanti. La cerimonia religiosa, ricca di significati, indirizzata ai ragazzi, ha polarizzato l'interesse generale. Il saluto conclusivo è toccato alla direttrice, dott.ssa E. Masè, che ha elencato una serie di iniziative e progetti ai quali parteciperanno gli alunni delle scuole. Un anno da questo punto di vista molto impegnativo, che metterà a dura prova, le loro capacità. Continuando, la dirigente

ha richiamato parte del discorso che il Presidente della Repubblica aveva tenuto alcuni giorni prima in una analogica cerimonia in una scuola romana. Il Presidente, rivolgendosi ai ragazzi, li invitava a tendere una mano ai loro coetanei immigrati seduti sugli stessi banchi. In Italia, da tanti anni, la presenza di studenti di tante etnie, non è più una novità. La percentuale di presenze aumenta esponenzialmente, rimarcando la continua evoluzione della società italiana. La variegata popolazione scolastica nazionale ci invita a riflettere sui valori della multiculturalità, della multirazzialità, della multiethnicità. Proprio da qui, dovrebbe partire quel processo di integrazione e di convivenza che dovrebbe sfociare in quella globalizzazione dei popoli alla quale tutti vorremmo giungere. Un dato molto significativo, a Sant'Onofrio, in base alla popolazione, c'è la percentuale più alta di studenti immigrati di tutta

Italia. E' questa la dimostrazione del valore della solidarietà del popolo italiano, ma ancora di più marcato tra la gente del Meridione. Questa reciproca appartenenza ai Sud del mondo mette in moto i valori che accomunano le genti che a qualsiasi latitudine hanno gli stessi bisogni e nutrono la speranza di realizzare le loro aspettative. Concludendo, inviamo a tutti gli alunni ed a quanti gravitano nel mondo della scuola, gli auguri più sinceri da parte della Pro Loco di Stefanaceni. La nostra speranza - certezza è che la scuola diventi la palestra nella quale plasmare la società di domani. Prescindendo dal colore della pelle, dalla religione e dalla cultura, sappia integrare i popoli che, seppur tanto diversi tra loro, sono accomunati dall'essere cittadini del mondo.

Che sia per tutti un anno ricco di soddisfazioni.

Nicola Arcella

## L'Arcobaleno d'argento

Mercoledì 8 Dicembre, presso l'hotel 501 si è tenuto un convegno sul tema: "Il ruolo delle Pro Loco nell'offerta turistica locale" al quale hanno partecipato politici, imprenditori, le massime cariche dell'UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) a cui è iscritta la Pro Loco Stefanaceni ed i rappresentanti di tutte le Pro Loco della provincia di Vibo Valentia. Tra gli altri hanno partecipato il presidente dell'UNPLI nazionale, Claudio Narducci, il presidente Regionale dell'UNPLI, Mimmo Bloise, il Presidente provinciale dell'UNPLI, Francesco To-

darò, il sindaco di Vibo Valentia, Sammarco, il vice-presidente dell'amministrazione provinciale, Paolo Barbieri, gli assessori provinciali Pasquale Orfanò e Domenico Dominelli, il dirigente dell'APT di Vibo Valentia ed il professore Giuseppe Cinquegrana; ha condotto il convegno il giornalista Ricottilli. Con l'occasione è stato consegnato il premio "Arcobaleno d'Argento" destinato agli imprenditori e ai politici che si sono impegnati particolarmente a favore dello sviluppo economico e turistico nella nostra provincia. Nell'edizione 2005 sono stati premiati Pippo Caffo (Amaro del

Capo), Pippo Callipo (Tonno Callipo e presidente della omonima squadra che tante soddisfazioni da ai tifosi vibonesi della pallavolo), Saverio Mancini (Hotel 501 e Acquapark) ed il presidente della provincia Ottavio Bruni.

Tra gli altri Pippo Callipo ha preso la parola ringraziando per il premio ed invitando i politici a fare propria una frase dei giovani di Strongoli: " **Educateci con l'esempio**". L'UNPLI regionale ha voluto regalare a tutte le Pro Loco una targa che ricorda l'adesione all'UNPLI da parte della Pro Loco stessa.

## Motta San Demetrio

Si è svolta venerdì 16 settembre 2005, presso l'aula consiliare del Municipio di Stefanaceni, la conferenza stampa durante la quale il sindaco Fortunato Griffo, unitamente a Maria Teresa Iannelli, della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, e al professor Francesco Antonio Cuteri, docente di Archeologia medievale all'Università Mediterranea di Reggio Calabria hanno illustrato la campagna di ricognizione archeologica dell'area di Motta San Demetrio. Interessanti ritrovamenti di varia natura fanno incoraggiare una ulteriore ricognizione del sito. Vi illustreremo sul prossimo numero i risultati raggiunti.

PERIODICO DELLA  
PRO LOCO  
STEFANACONI

Indirizzo: Piazza Santa Maria, 8983  
Stefanaconi

Bacheca: Piazza della Vittoria  
Bacheca: Piazza della Madonnina  
Bacheca: Morsillara ( a breve )

Tel.: 0963-508192  
Fax: 0963-508192  
E-mail: presidente@prolocostefanaconi.com  
il campanile@prolocostefanaconi.com  
sagra@prolocostefanaconi.com  
staff@prolocostefanaconi.com  
serviziocivile@prolocostefanaconi.com  
Sito Internet: www.prolocostefanaconi.com

Il Campanile è aperto alla collaborazione di tutti. Foto e manoscritti devono pervenire alla sede della Pro Loco sita in piazza Santa Maria oppure alla e-mail: il campanile@prolocostefanaconi.com

**Comitato di redazione:**

Nicola Arcella — G.Battista Bartalotta

**Redazione:**

Anna Arcella, Nicola Arcella, Anna Bartalotta, G.B. Bartalotta, Salvatore Berlingieri, Raffaella D'Alconzo, Angela D'Amico, Nicola Defina, Carmelo Griffo, Giuseppe Morelli, Francesco Solano.

**Impaginazione e grafica:** Giovanni Battista Bartalotta

**Stampa:** fotocopiato in proprio

Riprendo dopo 10 anni a curare l'impaginazione

e a partecipare insieme ad altri alla redazione del nostro Campanile. Un buon lavoro si era fatto negli anni '93 e '94 in cui abbiamo "scommesso" sul nostro giornale; un ottimo lavoro è stato fatto negli anni a seguire dai giovani della Pro Loco che lo hanno portato fino ad oggi con amore e con passione. Pensate cosa potremmo fare, allora, se riuscissimo a riunire, ora, le nostre forze lasciandoci alle spalle rancori, dissapori e quant'altro?

Potremmo realizzare un "Il Campanile" più variegato; potremmo coinvolgere le comunità di stefanaconesi emigrati in Italia e all'estero; potremmo uscire con più numeri in un anno. Dobbiamo sforzarci di fare in modo che "Il Campanile" sia il giornale di tutti e venga percepito di più come la voce di "tutti" gli stefanaconesi.

E per poter fare questo serve la collaborazione di molti "punti di vista"; l'importante è l'amore per la nostra terra, per la nostra gente, per le tradizioni, per la cultura ma senza pregiudizi, campanilismi e strumentalizzazioni di sorta.

Giovanni Battista Bartalotta

## Un bilancio di tutto rispetto

Salvatore Berlingieri

Ecco che ritorna, dopo una pausa forzata, il periodico "Il Campanile". Un periodico tanto caro e apprezzato dai nostri concittadini proprio perché rappresenta un punto di incontro mediante il quale veicolare le tante iniziative della Pro-LoCo. Veicolare le iniziative e allo stesso tempo costituire un valido strumento di comunicazione, scambio di vedute su idee, progetti e quant'altro ancora al fine di contribuire, ognuno secondo le proprie possibilità, a rendere più vivo il nostro paese. Oggi l'uscita di questo periodico è tenuta a battesimo da un direttivo rinnovato, nel solco della continuità con quanto fatto finora ma rinnovato nella sua composizione e nel suo spirito. Un periodico che giunge in stampa a conclusione di un anno particolarmente intenso di iniziative sociali e culturali che l'associazione ha fin qui profuso. Dal suo insediamento, avvenuto il 16 maggio del 2005 con il battesimo di una cerimonia per i festeggiamenti dei cento anni della "nonnina di Stefanaconi", il nuovo direttivo ha saputo raccogliere i frutti, facendo tesoro delle esperienze e dirigendosi verso nuovi traguardi. Tante le iniziative programmate e realizzate. Dalla manifestazione del "mercatinò della solidarietà", voluto e organizzato per rimarcare il concetto della solidarietà quale cemento dell'esistenza, alla manifestazione per riparlare del terremoto del 1905 rievocando quei tragici avvenimenti che sconvolsero il nostro paese attraverso l'ausilio delle parole e delle immagini, quest'ultimi immortalate in una

mostra fotografica particolarmente apprezzata. La distanza tra questi due appuntamenti è stata riempita da tutta una serie di iniziative fino all'appuntamento fisso dell'estate stefanaconese: **la sagra del pane**; un appuntamento dedicato all'alimento principe della dieta mediterranea. Che a Stefanaconi si produce un ottimo pane è cosa nota e risaputa tanto che per ben due volte consecutive si è conquistato il premio gastronomia alla fiera dei comuni. Il pane, frutto del paziente lavoro di instancabili mani, mirabilmente accompagnato dai quei prodotti genuini che la tradizione locale regala. Oggi questa tradizione rivive negli appuntamenti estivi della Pro-LoCo che, quest'anno, ha registrato un nuovo primato riuscendo non solo a pubblicizzare l'ottimo pane di Stefanaconi ma offrendo uno spaccato di storia con l'esposizione di oggetti dell'artigianato locale e offrendo, ancora, una full-immersion nei sapori mediterranei. In quei sapori che parlano di sole e di uliveti, di campi e di colline. Il pane accompagnato ad altri prodotti gastronomici reinventati nella loro produzione genuina che non sottrae nulla alla fragranza e al profumo del passato. Una produzione di carni, salumi, prodotti dell'orto, olio insieme a quella del formaggio, nata per intuito dei nostri maestri artigiani. Quest'anno la sagra non è stata solo degustazione per i turisti ma ha costituito un forte elemento aggregante per il nostro paese. Il percorso fin qui tracciato dalla Pro-loco va nella direzione giusta e, con il contributo di tutti, aiuteremo l'associazione e il nostro paese a non perdersi nelle situazioni che dividono ma dirigersi verso nobili azioni e iniziative aggreganti.


**AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI STEFANAONI**  
**PRO LOCO** - CENTRO ANZIANI  
 • GRUPPO SCOUT STEFANAONI I • PARROCCHIA SAN NICOLA VESCOVO  
 • CONGREGA MARIA S.S. DEL CARMELO • CONGREGA MARIA S.S. DELL'ASSUNTA  
 presentano  
**Natale a Stefanaceni**

**8 Dicembre - PROLOCO**  
 ORE 19:00 ACCENSIONE ALBERO NATALIZIO SULLA COLLINA

**18 Dicembre - ORE 19:00 PIAZZA DELLA VITTORIA**  
 Il edizione SAGRA DELLA ZEPPOLA canti, balli e distribuzione gratuita di zepole  
 PROLOCO Distribuzione del periodico "IL CAMPANILE". Estrazione rifa Presepe.  
 Premiazione addobbo natalizio più originale e per i più piccoli  
 distribuzione gratuita di palloncini scolpiti.  
 La serata sarà trasmessa in diretta radiofonica da RADIO ONDAVERDE

**23 Dicembre - CENTRO ANZIANI**  
 ORE 20:30 SALONE PARROCCHIALE TOMBOLONE SHOW  
 COMPAGNIA TEATRALE CENTRO ANZIANI  
 RAPPRESENTAZIONE TEATRALE "VIDIMU CU VINCI"

**24 Dicembre - VEGLIA DEI PASTORI ORE 1:00**  
 CORTEO CON PARTENZA DALLA CHIESA PARROCCHIALE

**26 Dicembre - CENTRO ANZIANI**  
 ORE 20:00 SALONE SCUOLA ELEMENTARE SERATA CABARET

**27 Dicembre - PROLOCO**  
 ORE 19:00 CHIESA PARROCCHIALE  
 CANTI NATALIZI ESEGUITI DAL GRUPPO FOLK CITTA' DI VIBO VALENTIA

**6 Gennaio**  
 ORE 7:30 CHIESA SANTA MARIA  
 FESTA DELLA LUCE "BATTESIMO DU BAMBINO"

ORE 18:00 CHIESA DELL'ASSUNTA  
 CONCERTO PER L'INAUGURAZIONE DELL'HARMONYUM RESTAURATO

La riuscita della Festa dell'emigrato e della Sagra del pane dell'estate scorsa è sicuramente dovuta all'immane lavoro che molti di noi si sono sobbarcati e all'aiuto che molti non iscritti si sono sentiti in dovere di darci; a loro va un grossissimo ringraziamento. Ma anche coloro che ci hanno finanziato, i nostri sponsor, hanno avuto per noi un ruolo fondamentale; a loro va il nostro ringraziamento.

panificio "Del Corso" dei f.lli Bartalotta; molino Morelli; panificio D'Amico; oleificio Lococo; oleificio Rubino; Cirianni Rocco; Agip di D'Amico; tabacchi Lopreiato Matteo; panificio Zaccaria; Alfa Romeo di M. Natale; ceramiche Carullo Vito; Car Auto di Cugliari F.; falegnameria f.lli Solano; DMT petroli; CDR dei f.lli Defina; Prestanicola calcestruzzi; Francesco Isaia; Miele Fiorillo; Intoplast di Lopreiato Salvatore; Mercadante Domenico; Safra costruzioni.

Questo pannello attesta l'adesione della Pro Loco Stefanaceni alla UNPLI



**PRO LOCO**  
**ASSOCIATA**  
  
**UNPLI**  
 UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA  
*"i tuoi amici del luogo"*


**www.GUSTIDICALABRIA.COM**  
**RISCOPRI I SAPORI DELLA TUA TERRA!**  
 Spedizione in Italia e all'estero.

L'attualità di antichi sapori.  
 L'armonia di gusti sublimi.  
 Il dolce e l'amaro di una terra "bagnata" dal sole.